

# Nuovo Testamento - Sinottici

**Questi appunti provengono da una redazione personale sommaria e veloce, e spesso reinterpreta, affatto esaustiva e con altissima probabilità di errore nella trascrizione. Per uno studio completo ed esaustivo è necessario ascoltare la registrazione. Mi scuso con i lettori per l'incompletezza del documento.**

**17.01.2015**

Lettura sinottica vangeli MARCO-MATTEO e LUCA

Riepilogo precedenti lezioni: 1) Storia della Palestina e la Palestina ai tempi di Gesù  
2) Contestualizzazione storica nel periodo della vita di Gesù  
3) Formazione dei Vangeli  
4) Prologo - Infanzia di Gesù  
5) Fase preparatoria al ministero di Gesù – (G.Battista – Battesimo)  
6) Ministero pubblico – Inizio attività –  
7) Ministero in Galilea– Discorso della montagna – racconti e miracoli  
8) Rivelazione del Messia.

## LA CONFESIONE DI PIETRO.

**LUCA:** Gesù appare come il Salvatore (sòter) misericordioso dell'uomo povero e peccatore, cui manifesta la misericordia di Dio  
**Gesù è il Salvatore misericordioso di tutti, via e modello del discepoli, nella potenza dello Spirito Santo**

**MARCO E MATTEO =** Gesù è il Messia di Israele (mashi'ah in ebraico - christòs in greco = unto dal Signore)  
Figlio di David, traguardo della storia santa, il salvatore dell'uomo  
**Gesù è il Messia atteso, Maestro del Regno, alla cui scuola la comunità lo riconosce come il Signore**

-----  
Confessione di Pietro: **essa costituisce la parte finale e culminante della prima tappa del vangelo di Marco.**

**Nella prima parte del suo vangelo Marco era riuscito a creare una forte tensione circa l'identità di Gesù con tutta una serie di interrogativi sulla sua persona e il suo operato, che tutti riconoscevano come nuovo ed esposto con una autorità superiore a quella dei loro scribi e farisei, un'autorità e un messaggio mai visti fino ad allora.**

**Una figura quella di Gesù che era rimasta incomprensibile a tutti, sia ai Giudei che ai discepoli, la cui comprensione, però, presuppone la fede. Ecco, dunque, la sequenza del discorso in parabole che separa gli increduli dai credenti. Ed ecco, infine, dopo un cammino di fede durato ben otto capitoli, la confessione di Pietro: "Tu sei il Cristo".**

**I discepoli, finalmente, hanno capito la figura e la natura di Gesù: egli è il messia. Ora sono disposti a seguirlo fino alla croce, che sarà il tema introduttivo della seconda tappa.**

**Mc. 8,31–9,1**

**La confessione di Pietro ha riconosciuto Gesù come il Messia atteso. La questione, ora, era quella di capire come questo messianismo doveva essere manifestato e vissuto da Gesù. Secondo le attese del giudaismo il Messia, uomo inviato da Dio, doveva ricostituire nella gloria il regno di Israele e cacciare l'oppressore romano.**

**È importante capire questo per comprendere le reazioni negative dei discepoli di fronte all'annuncio di Gesù circa un Messia sofferente che doveva essere crocifisso. Era un qualcosa che andava esattamente all'opposto delle comuni attese.**

*Nel Vangelo di Marco* Pietro prende la parola per la prima volta proprio qui. Pietro prende la parola per dire qualcosa di veramente importante: "Tu sei il Cristo". Cristo è la traduzione di Messia, da una radice ebraica che vuol dire "unto". L'unzione, nell'Antico

## Lezioni di Don Gabriele Miola

### Appunti

Testamento, è un tipico gesto per designare, nella maggior parte dei casi, il re; a volte anche un sacerdote. È un segno che, in un certo senso, legittima l'origine divina: questo re, questo sacerdote è voluto e protetto da Dio. L'unzione rende visibile questa origine e la protezione dell'eletto.

È inconcepibile, per un giudeo convinto come Pietro, che il Messia venga preso e condannato. Proprio per questo in Mc 8, 32 Pietro prende in disparte Gesù e inizia a contraddirlo. Cosa vieni a dirci? Che il Figlio dell'Uomo dovrà molto soffrire, sarà riprovato dagli anziani, dai sommi sacerdoti e dagli scribi, e per giunta verrà ucciso? Per poi risuscitare? Pietro proprio non capisce. Da quanto detto sulla figura del Messia risulta molto più chiaro il comando di Gesù ai discepoli al v. 30, di non dire a nessuno quanto Pietro aveva detto di lui, riconoscendolo. Si chiarisce anche il perché di quello che viene chiamato di solito il segreto messianico. Non è affatto strano che Gesù tema di essere assimilato alla figura messianica di un re, liberatore politico del suo popolo. La figura del Messia ' che Gesù propone e che si manifesterà sempre più chiaramente nel seguito del Vangelo è del tutto estranea alla concezione messianica dei suoi contemporanei. Anzi ne costituisce un deciso rovesciamento.

Mt. 16,12-28

Gesù è riconosciuto come il Cristo e il Figlio di Dio e, come tale, egli deve morire e risuscitare il terzo giorno. Tale strada diventa paradigma per i suoi discepoli finché egli non tornerà.

Quindi, l'identità di Gesù e la divisione che essa provoca, ora, si arricchisce anche di questi due nuovi aspetti: morte e risurrezione, strada obbligata per i suoi discepoli.